



Diocesi
Reggio Emilia
Guastalla



Caritas diocesana
Reggio Emilia-Guastalla

TUTTI FRATELLI E
SORELLE

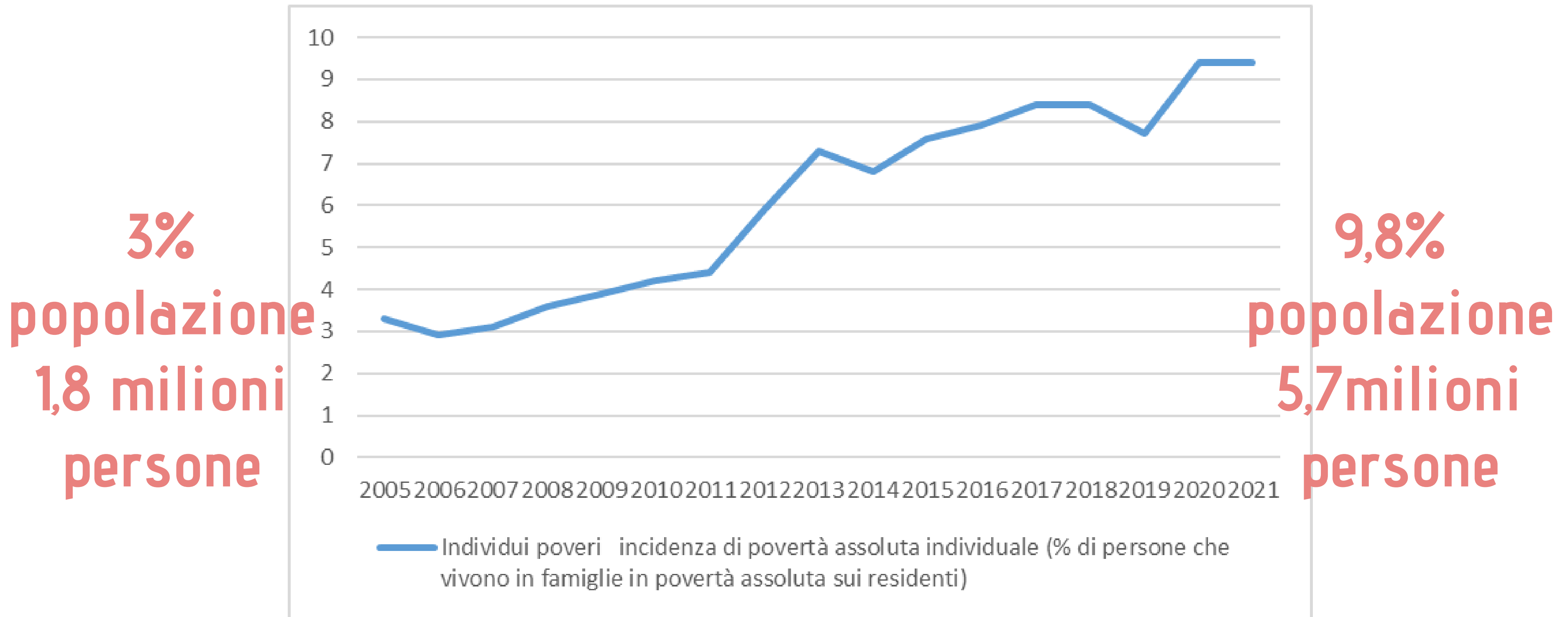
**PRESENTAZIONE DEL
RAPPORTO POVERTÀ**

2023

REGGIO EMILIA 17-04-24

Premessa: La situazione in Italia

- La povertà in Italia può ormai dirsi un fenomeno strutturale visto che tocca quasi un residente su dieci, il 9,8% della popolazione residente vive infatti, secondo l'Istat, in una condizione di povertà assoluta.



Fonte: Istat, Statistiche sulla povertà

PROSPETTO 2. INDICATORI DI POVERTÀ ASSOLUTA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anni 2021, 2022 e 2023 (a) (b), valori assoluti in migliaia e percentuali

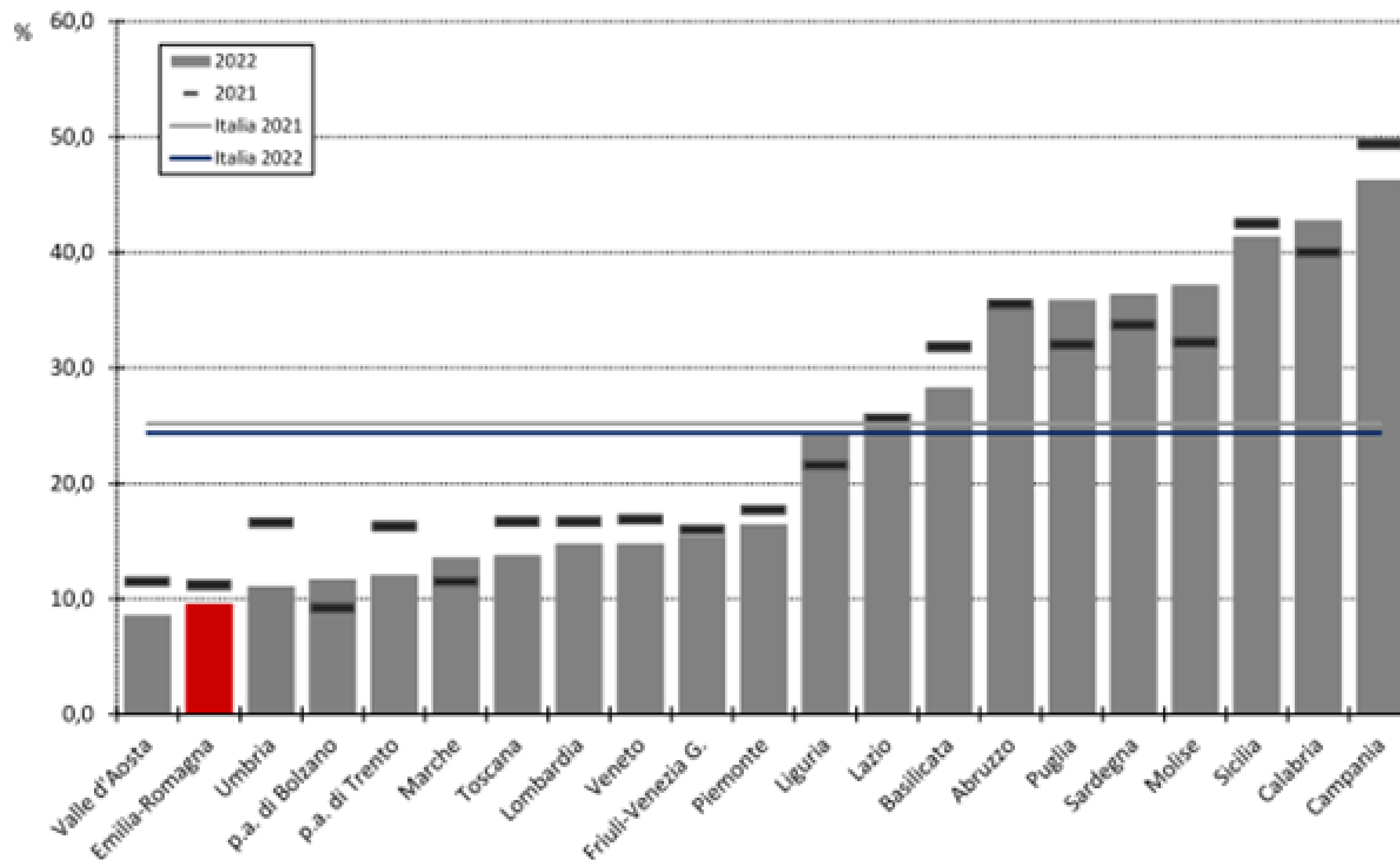
	RIPARTIZIONE GEOGRAFICA									Italia		
	Nord			Centro			Mezzogiorno			2021	2022	2023
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023			
Famiglie povere	860	939	1.005	318	342	365	843	906	866	2.021	2.187	2.235
Famiglie residenti	12.508	12.533	12.556	5.331	5.349	5.359	8.367	8.439	8.446	26.206	26.320	26.361
Persone povere	2.107	2.298	2.434	857	874	929	2.353	2.502	2.389	5.317	5.674	5.752
Persone residenti	27.225	27.136	27.162	11.678	11.626	11.622	19.873	19.780	19.725	58.776	58.542	58.509
Incidenza della povertà (%)												
Famiglie	6,9	7,5	8,0	6,0	6,4	6,8	10,1	10,7	10,3	7,7	8,3	8,5
Persone	7,7	8,5	9,0	7,3	7,5	8,0	11,8	12,7	12,1	9,0	9,7	9,8
Intensità della povertà (%)	17,3	17,6	18,6	18,2	17,1	18,0	20,7	19,3	17,9	18,9	18,2	18,2

(a) Per l'anno 2023, stime preliminari.

(b) Per le variazioni statisticamente significative tra il 2022 e il 2023 si veda il Prospetto 5 nella Nota metodologica.

Fonte: Istat, Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

RISCHIO DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE PER REGIONE E IN ITALIA. Anni 2021 e 2022 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat.

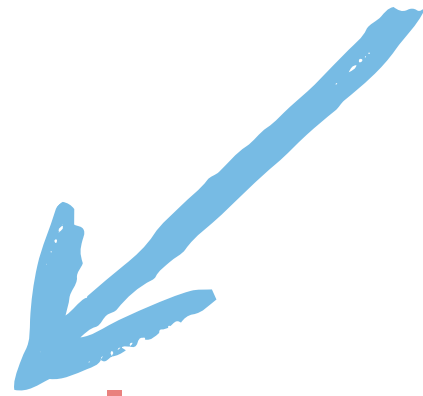
Premessa: L'osservatorio di Caritas Italiana

- Rispetto al 2021 si è registrato **un incremento del 12,5% del numero di assistiti**, in gran parte legato alla crescita delle persone di cittadinanza ucraina accolte dalla Chiesa in Italia (rispetto al 2021 il numero degli stranieri di cittadinanza ucraina sostenuti è salito da 3.391 a 21.930).
- Tuttavia se si esclude “l'effetto guerra” il trend rispetto all'anno precedente è comunque di crescita, ridimensionata però ad un + 4,4%.
- Complessivamente **l'incidenza delle persone straniere si attesta al 59,6%** (era al 55% nel 2021) con punte che arrivano al 68,6% e al 66,4% nelle regioni del Nord-Ovest e del Nord-Est.
- Rispetto alla storia assistenziale, non si tratta sempre e soltanto di nuovi poveri: **quasi il 30 per cento delle persone è infatti accompagnato da più di 5 anni**. A chiedere aiuto sono donne (52,1%) e uomini (47,9%). L'età media dei beneficiari si attesta a 46 anni. Complessivamente le persone **senza dimora** incontrate sono state 27.877 (+ 16% rispetto al 2021), pari al 16,9% del totale.
- **Forte risulta essere la relazione tra povertà e bassa scolarità**. Tra gli assistiti prevalgono infatti quelli con licenza media inferiore che pesano per il 44%; se a loro si aggiungono i possessori della sola licenza elementare (16,2%) e la quota di chi risulta senza alcun titolo di studio o analfabeta (6,3%) si comprende come i due terzi dell'utenza sia sbilanciato su livelli di istruzione bassi o molto bassi.

Premessa: L'osservatorio di Caritas Italiana

- Rispetto al 2021 cresce leggermente la percentuale di chi può contare su titoli di studio più elevati (diploma superiore o laurea), segnale di una povertà che diventa in qualche modo sempre più trasversale.
- Strettamente correlato al livello di istruzione è poi il dato sulla condizione professionale che racconta molto delle fragilità di questo tempo post pandemico. **A chiedere aiuto sono per lo più persone che fanno fatica a trovare un lavoro**, disoccupati o inoccupati (48,0%) ma anche tanti occupati, working poor o lavoratori poveri su base familiare, che sperimentano condizioni di indigenza (22,8%)
- Nel 2022 appare **sempre più marcato il peso delle povertà multidimensionali**: nell'ultimo anno il 56,2% dei nostri beneficiari ha manifestato due o più ambiti di bisogno (la percentuale si attestava al 54,5% nel 2021). In tal senso prevalgono, come di consueto le difficoltà legate a uno stato di fragilità economica, i bisogni occupazionali e abitativi; seguono i problemi familiari (separazioni, divorzi, conflittualità di coppia), le difficoltà legate allo stato di salute (disagio mentale, problemi oncologici, odontoiatrici) o ai processi migratori

Cosa abbiamo osservato?



A livello centrale:

**La grave emarginazione adulta a
Reggio Emilia**



A livello periferico:

**La povertà delle famiglie sul
territorio della diocesi**

Nota metodologica

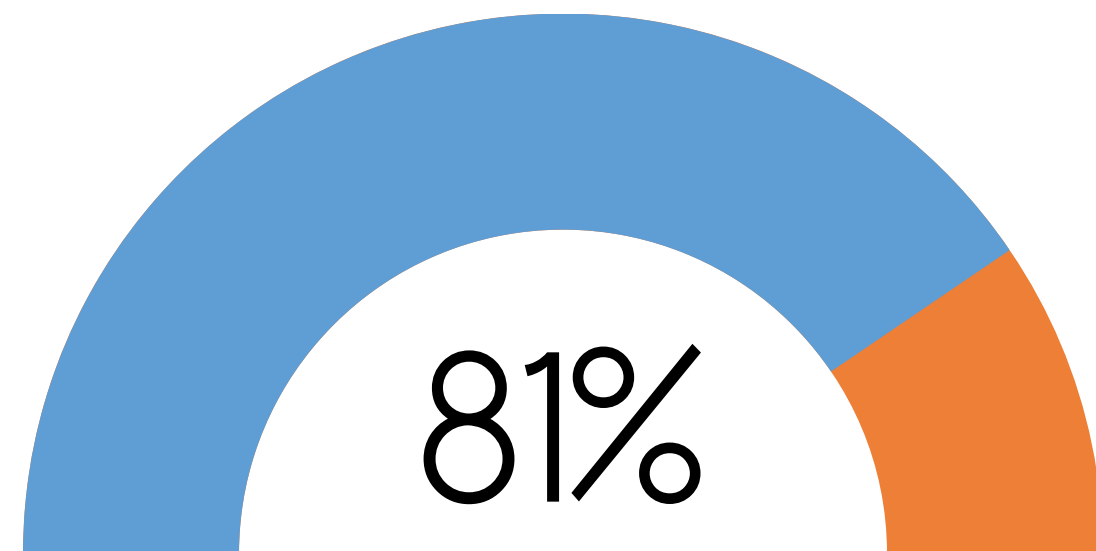
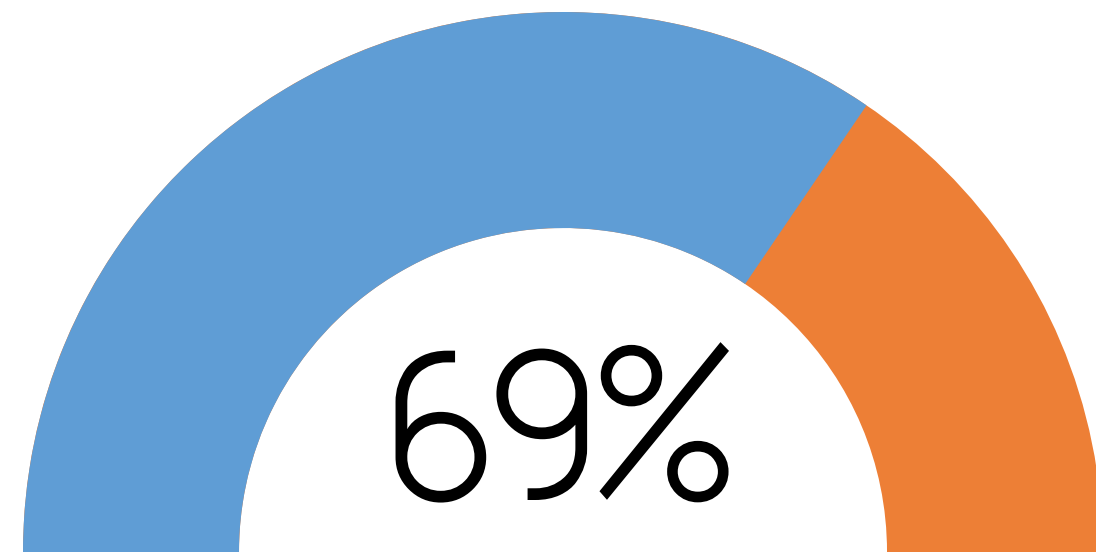
Rispetto ai dati della grave emarginazione adulta la fonte sono le informazioni inserite dagli operatori del Centro di Ascolto diocesano nel programma di raccolta dati OspoWeb.

Rispetto ai dati dei Centri di Ascolto parrocchiali essi sono frutto dell'analisi di un campione di 872 persone inserite in Ospoweb

A livello centrale: La grave emarginazione adulta a Reggio Emilia

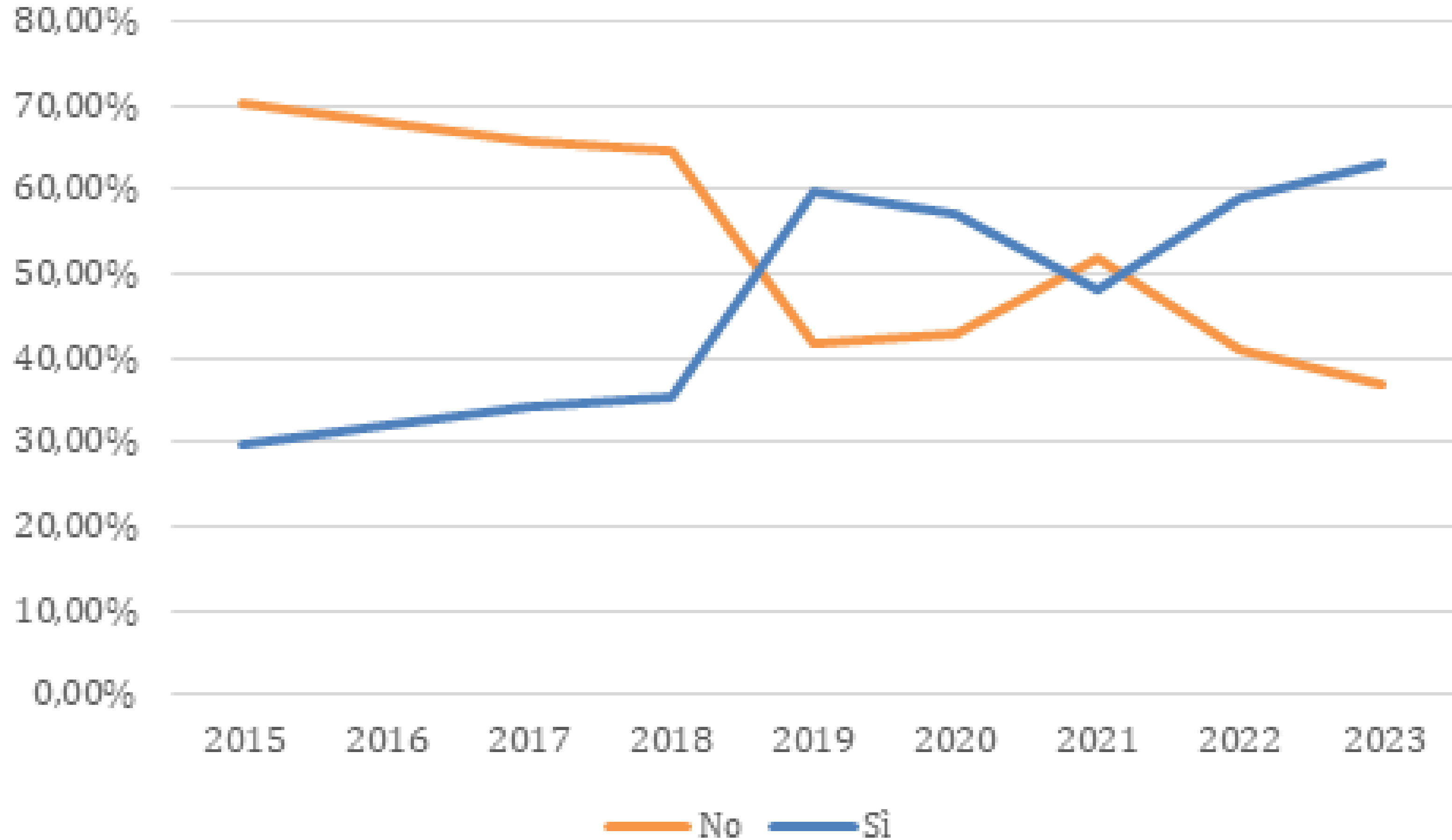


Aumentano le persone e la Cronicità

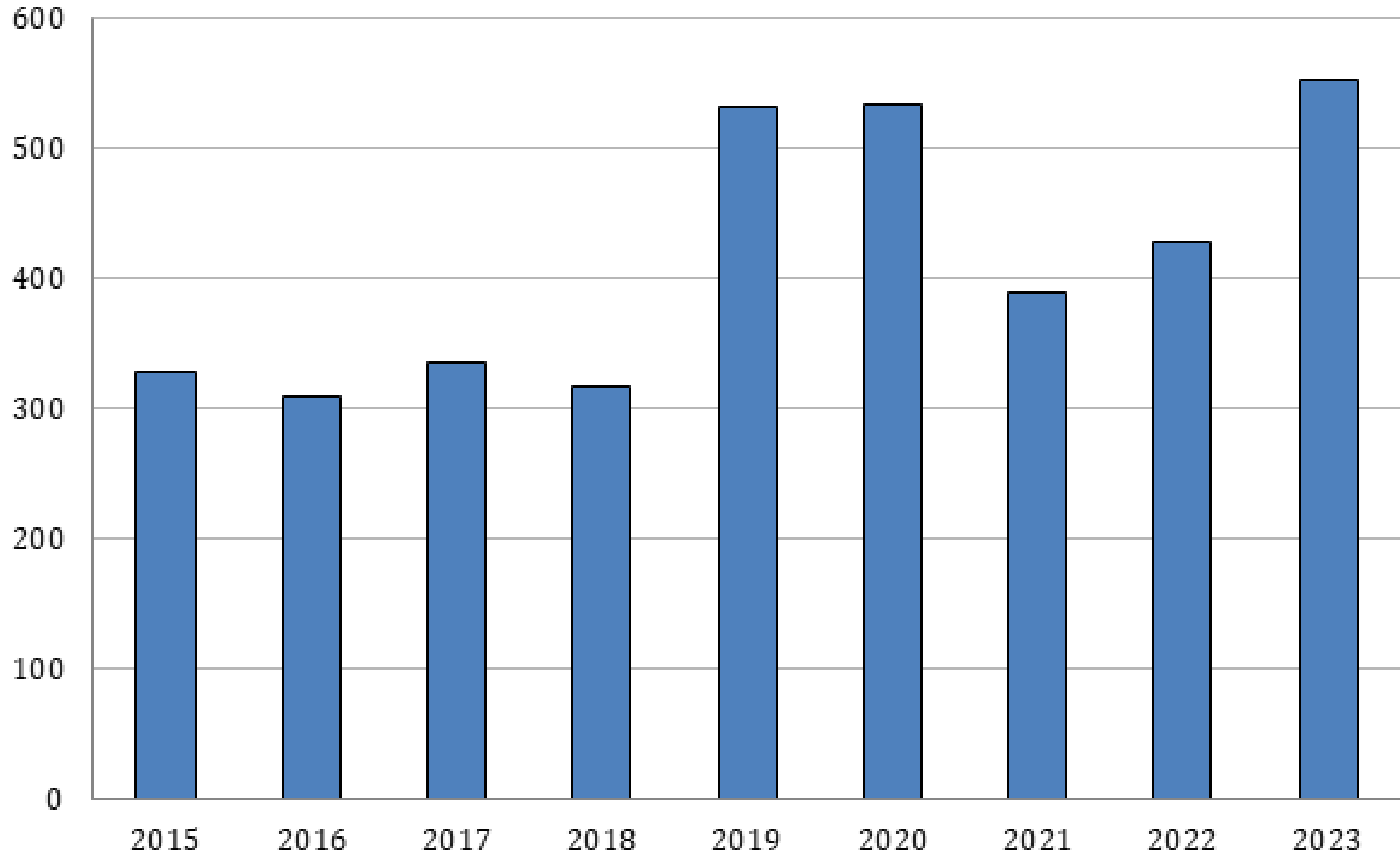


- Aumentano di 160 le persone incontrate da 769 a 929.
- prosegue la tendenza, all'aumento della cronicità il 69,64% delle persone nel 2023 sono già conosciute (era il 50% nel 2020)
- Questo dato sale al 81,15% se si considerano i soli italiani.
- rimane molto alto il dato della multiproblematicità in con 3,8 bisogni individuati a persone (erano ad esempio 3,1 nel 2017 e 3,29 nel 2020).

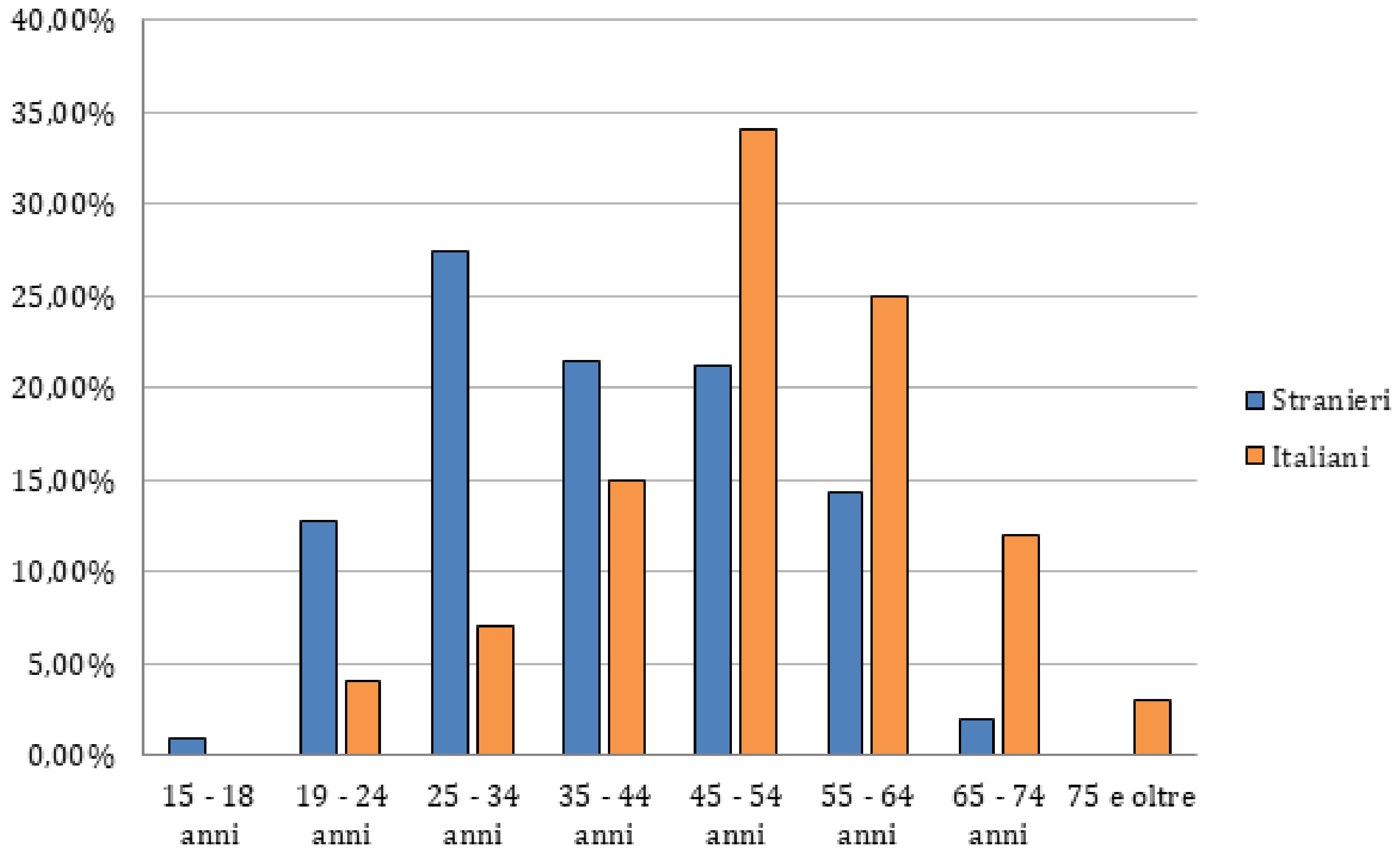
Senza dimora in aumento



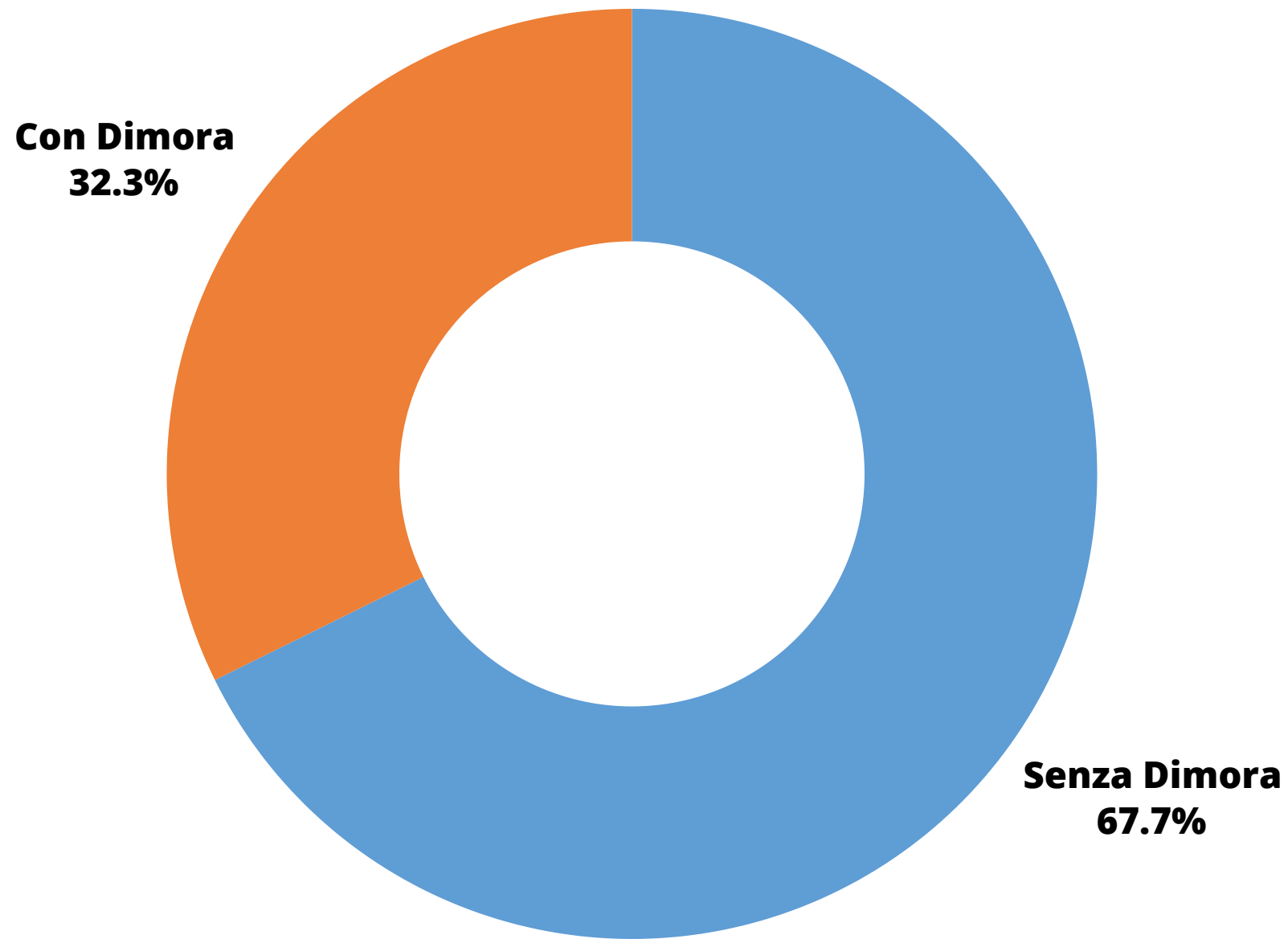
Senza dimora



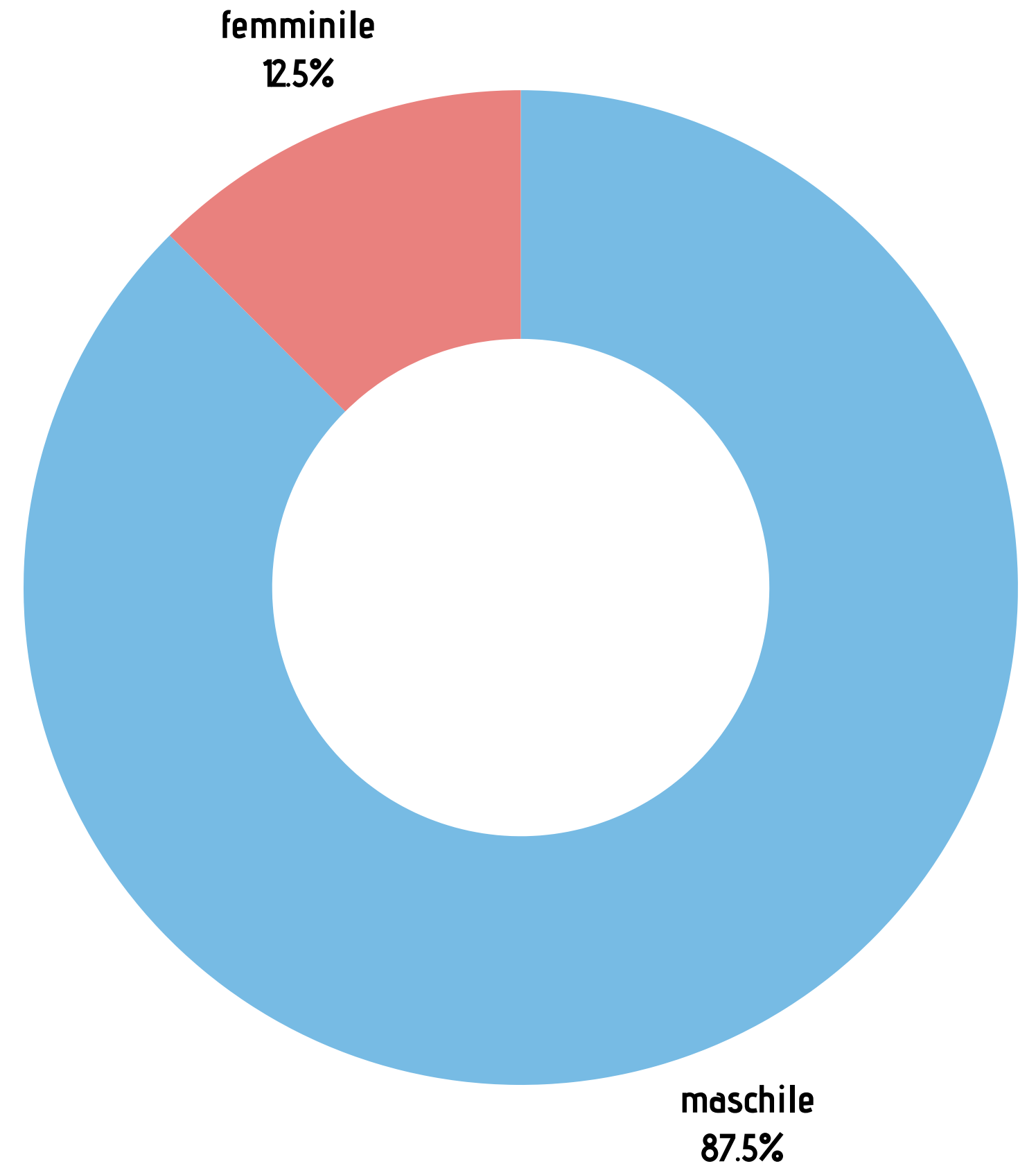
Senza dimora età e nazionalità



Senza dimora e genere

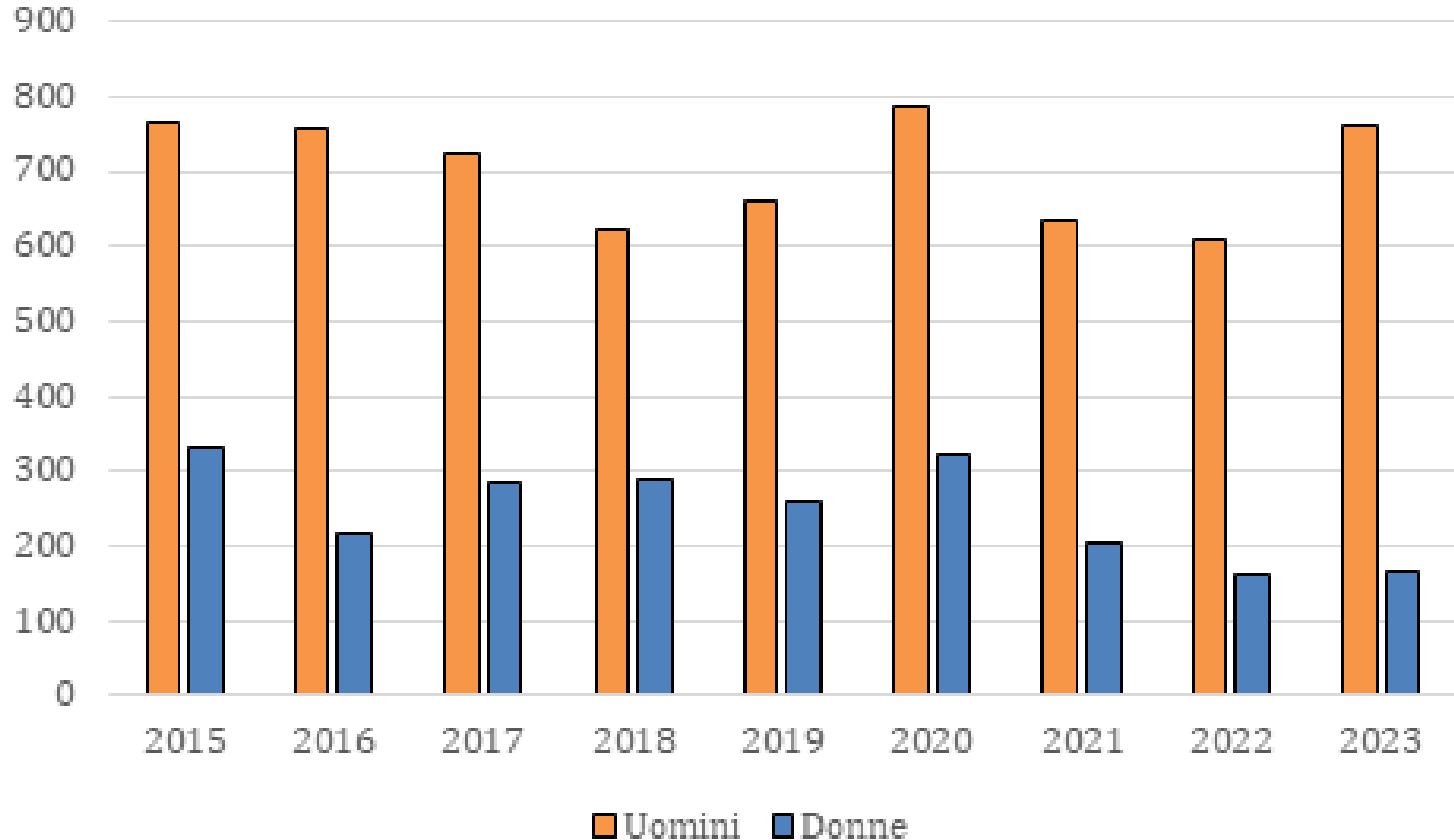


Senza Dimora uomini
sul totale del genera maschile

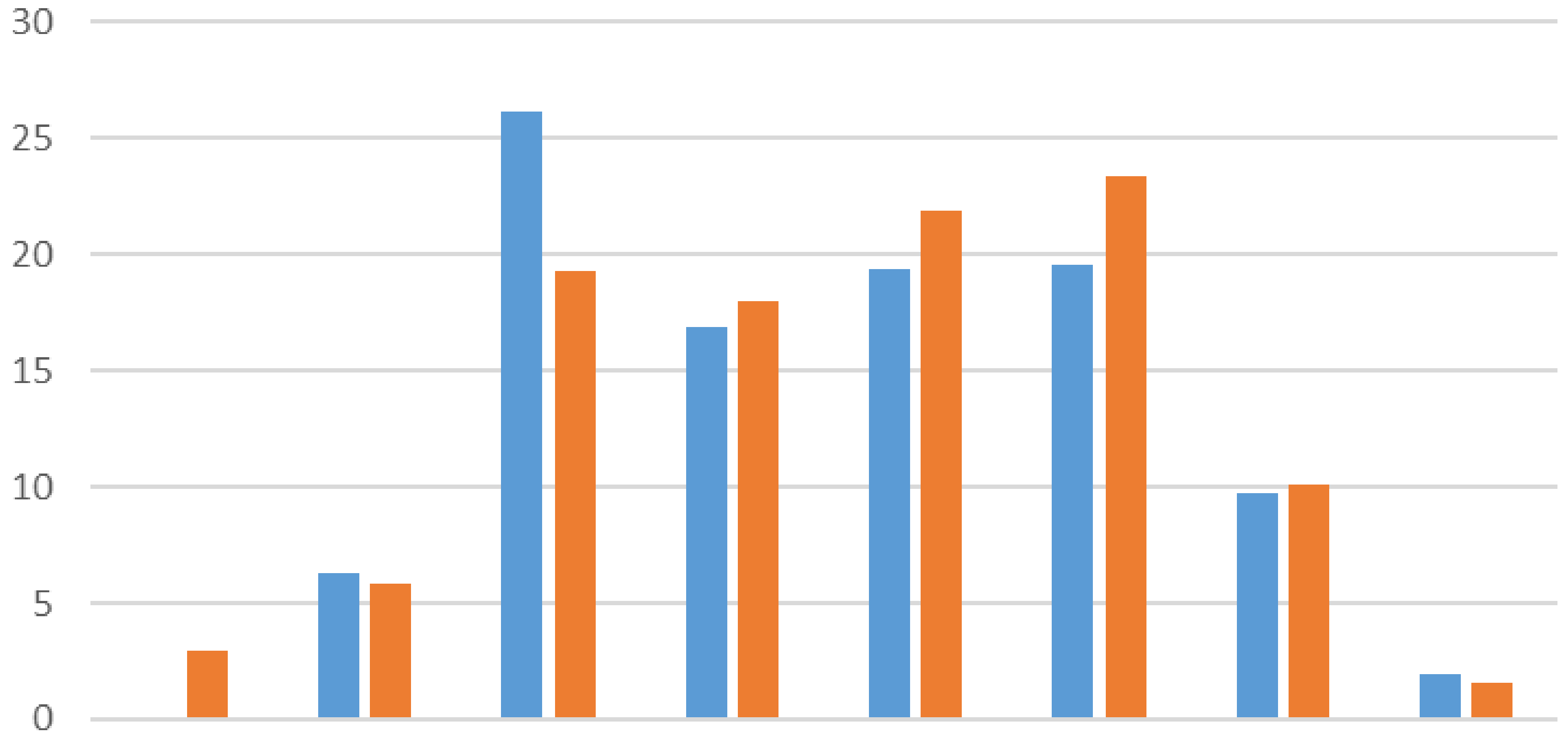


Genere delle persone Senza Dimora incontrate

Maschilizzazione della grave emarginazione?

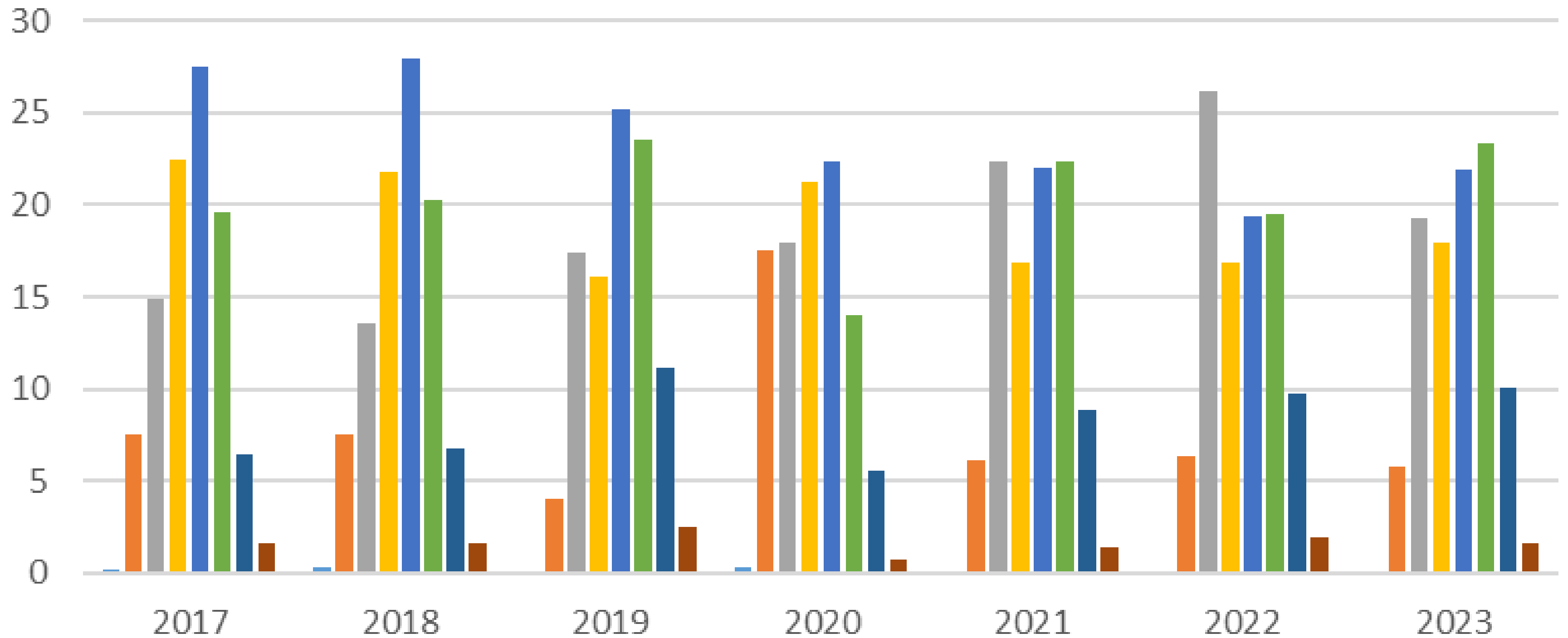


Le classi di età 23: in aumento adulti e anziani



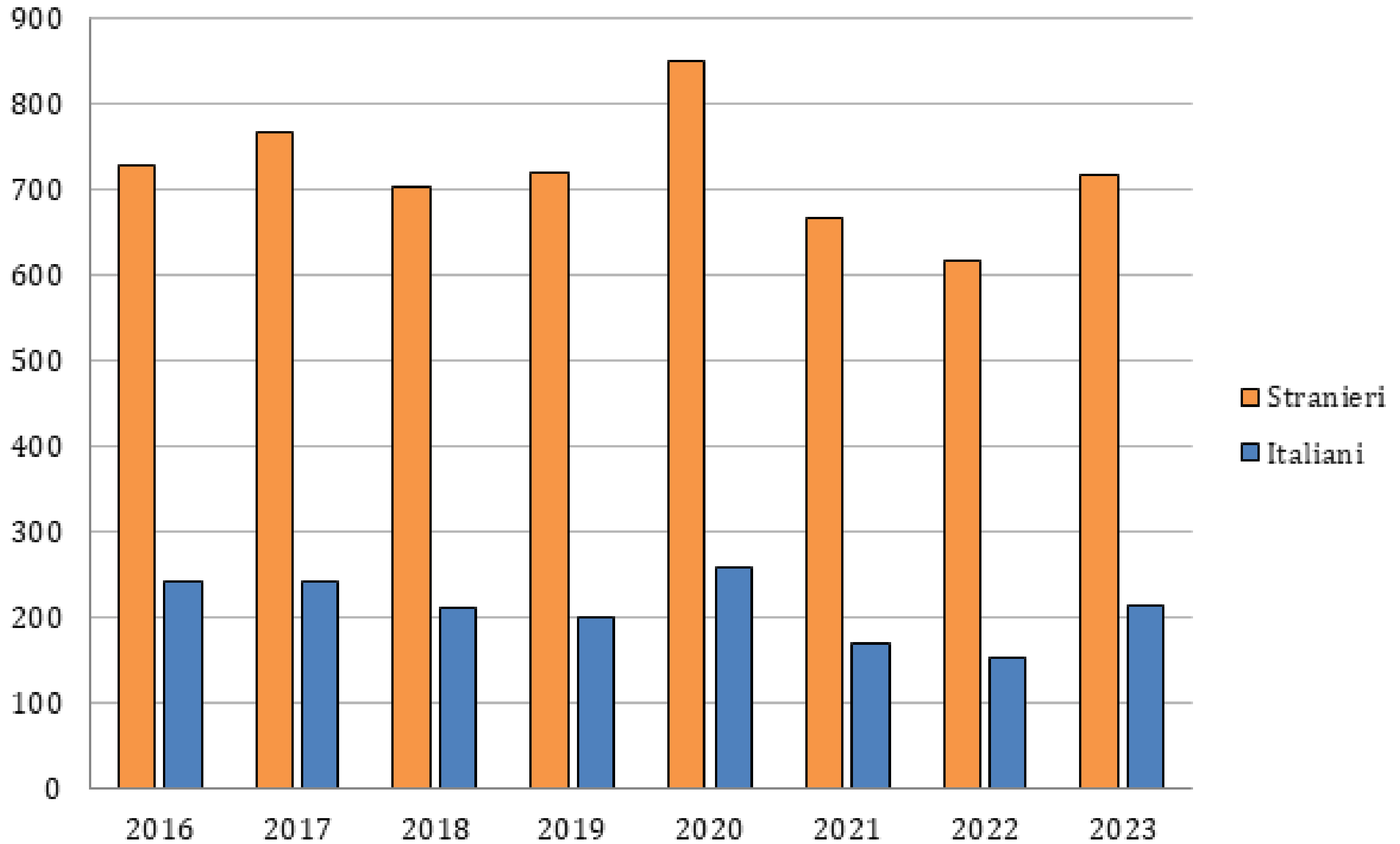
■ 2022 ■ 2023

Le classi di età serie storica

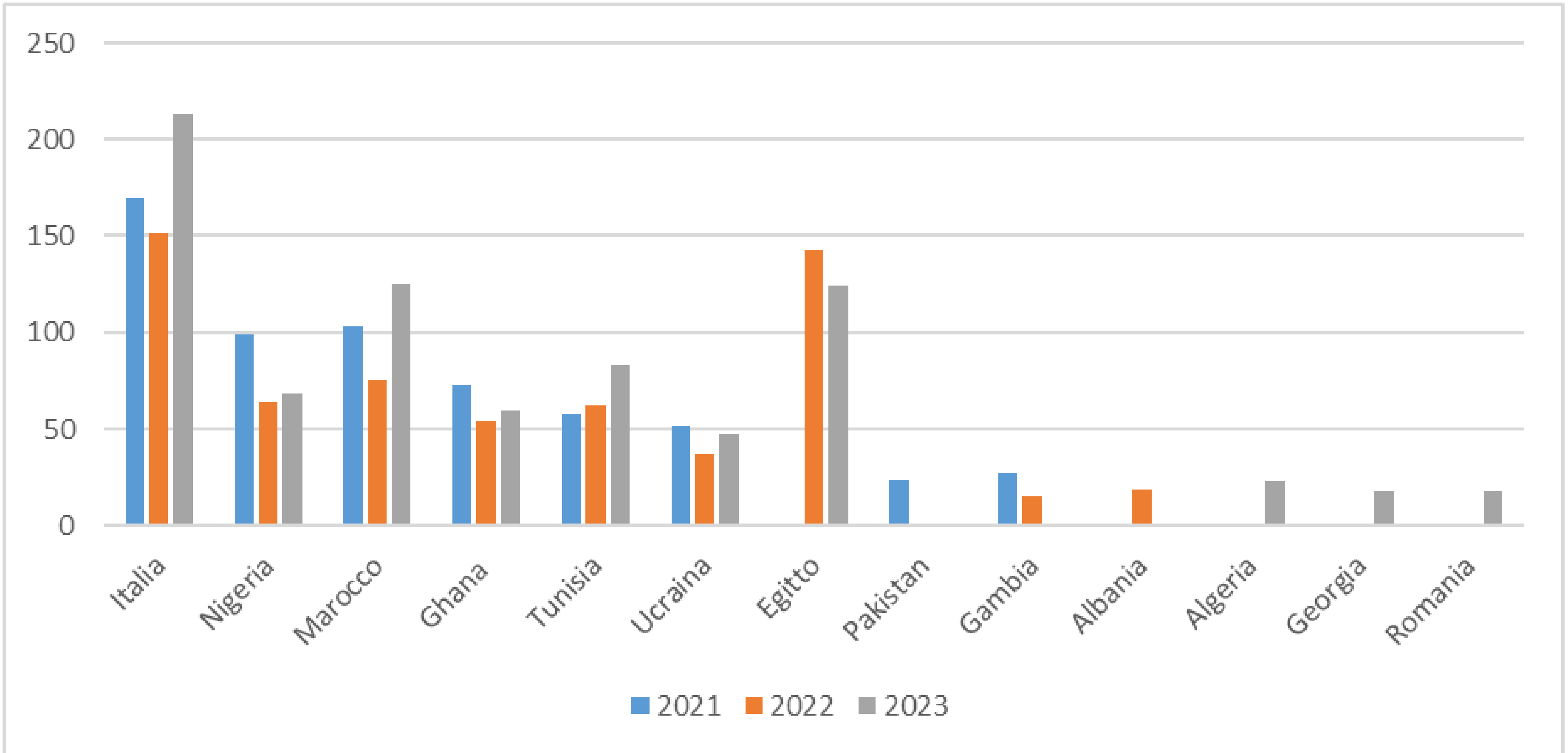


■ 15-18 anni ■ 19-24 anni ■ 25-34 anni ■ 35-44 anni
■ 45-54 anni ■ 55-64 anni ■ 65-74 anni ■ 75 e oltre

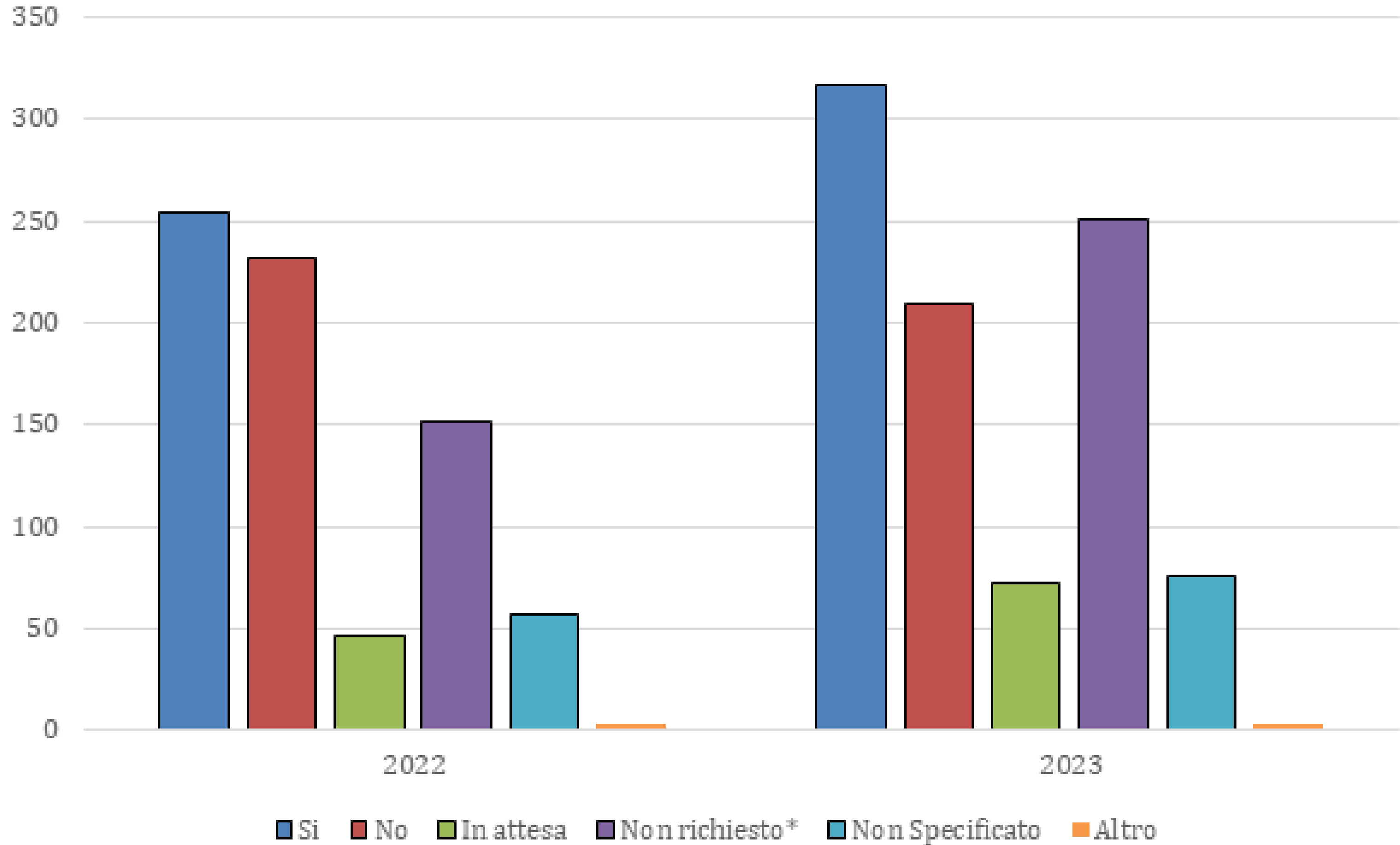
Nazionalità



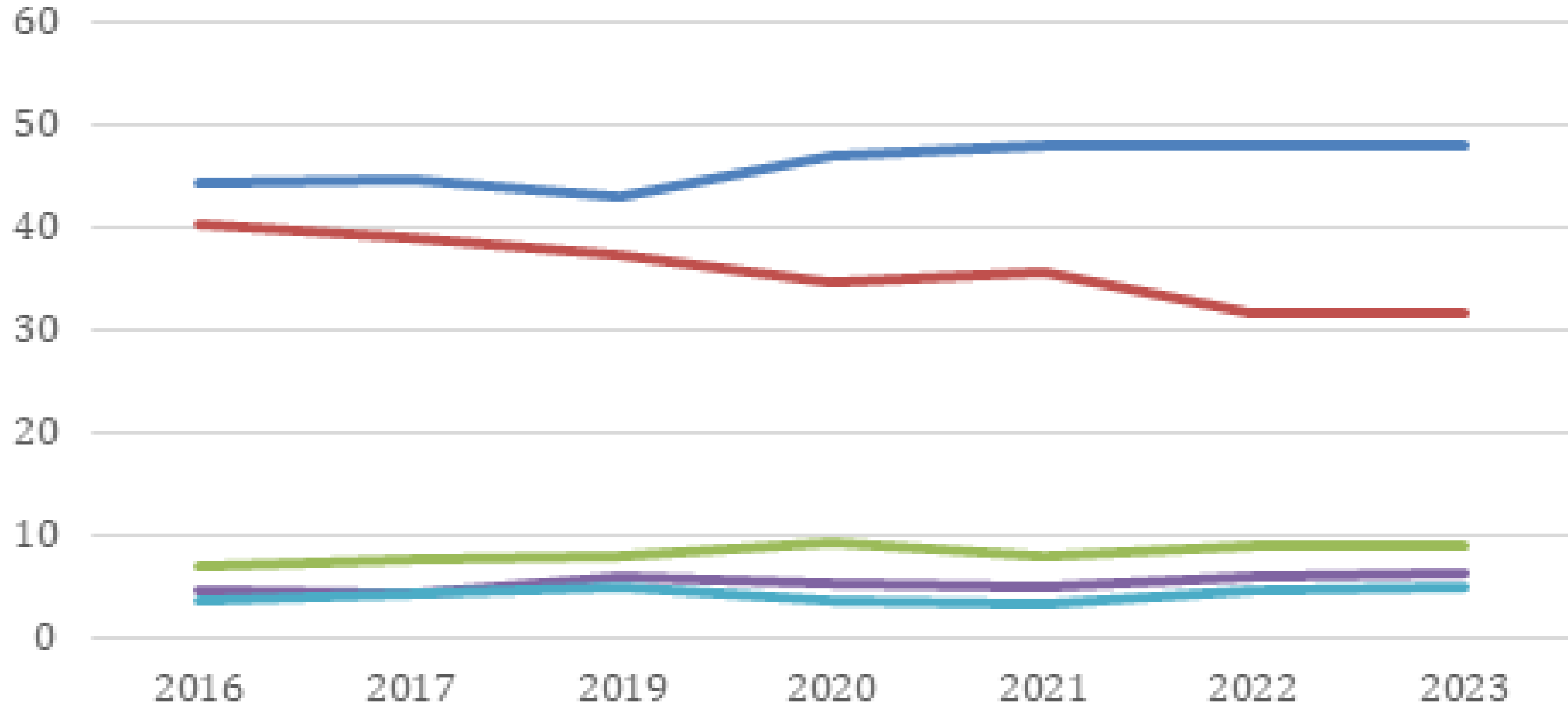
Nazionalità dettaglio



Permesso di soggiorno



La condizione familiare



— Celibe o nubile

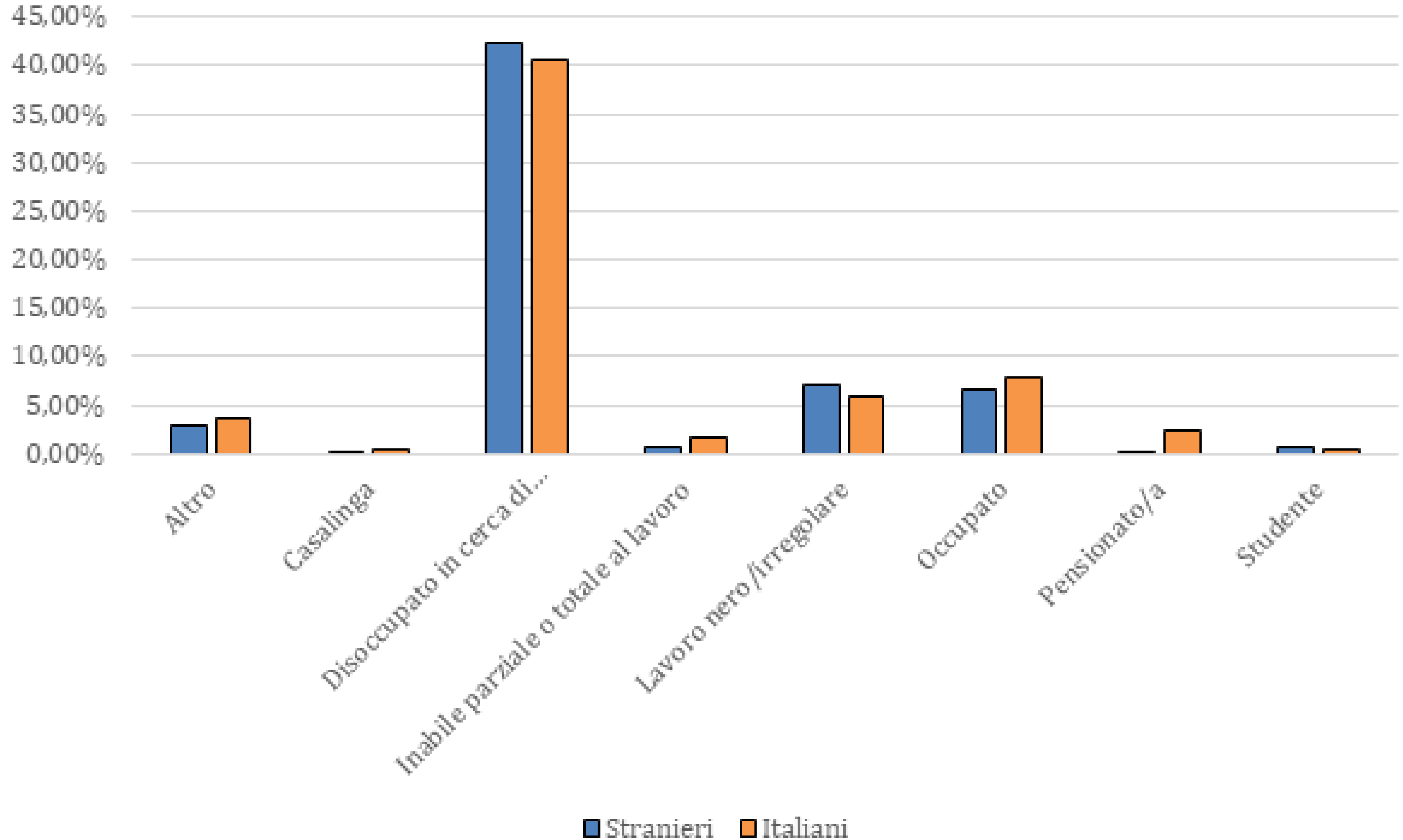
— Coniugato/a

— Separato/a legalmente

— Divorziato/a

— Vedovo/a

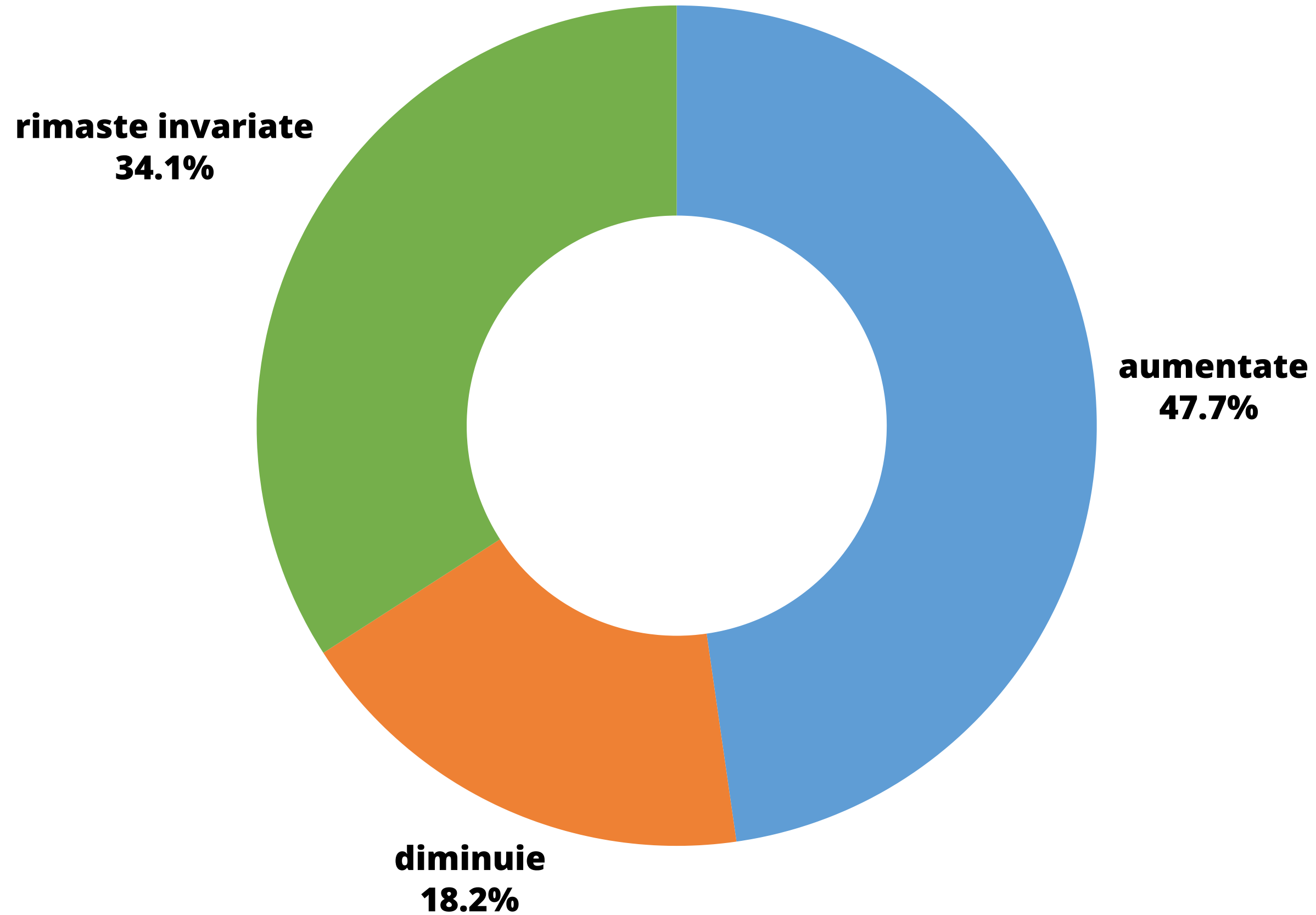
Condizione professionale confronto ita - str



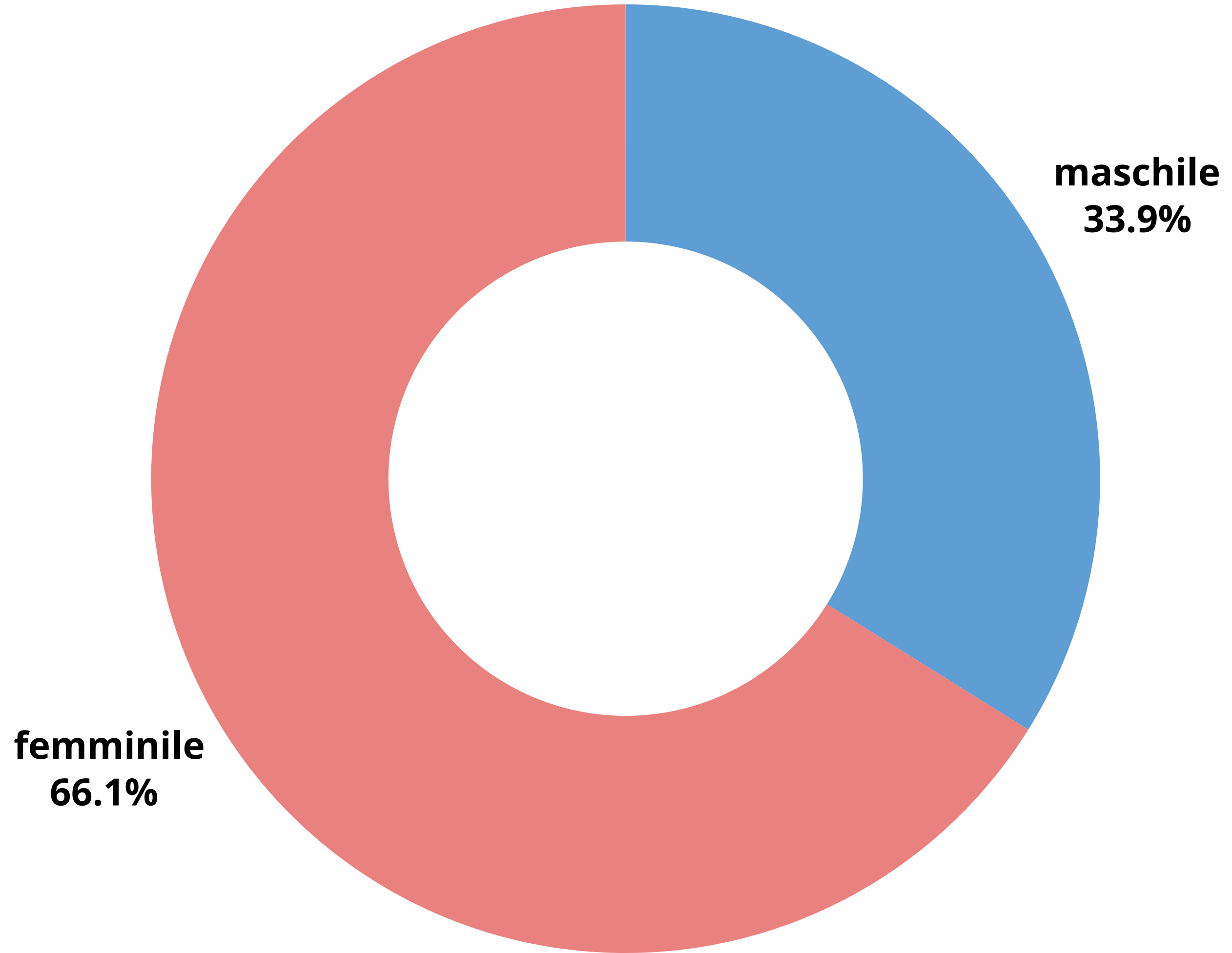
A livello periferico: La povertà delle famiglie sul territorio della diocesi



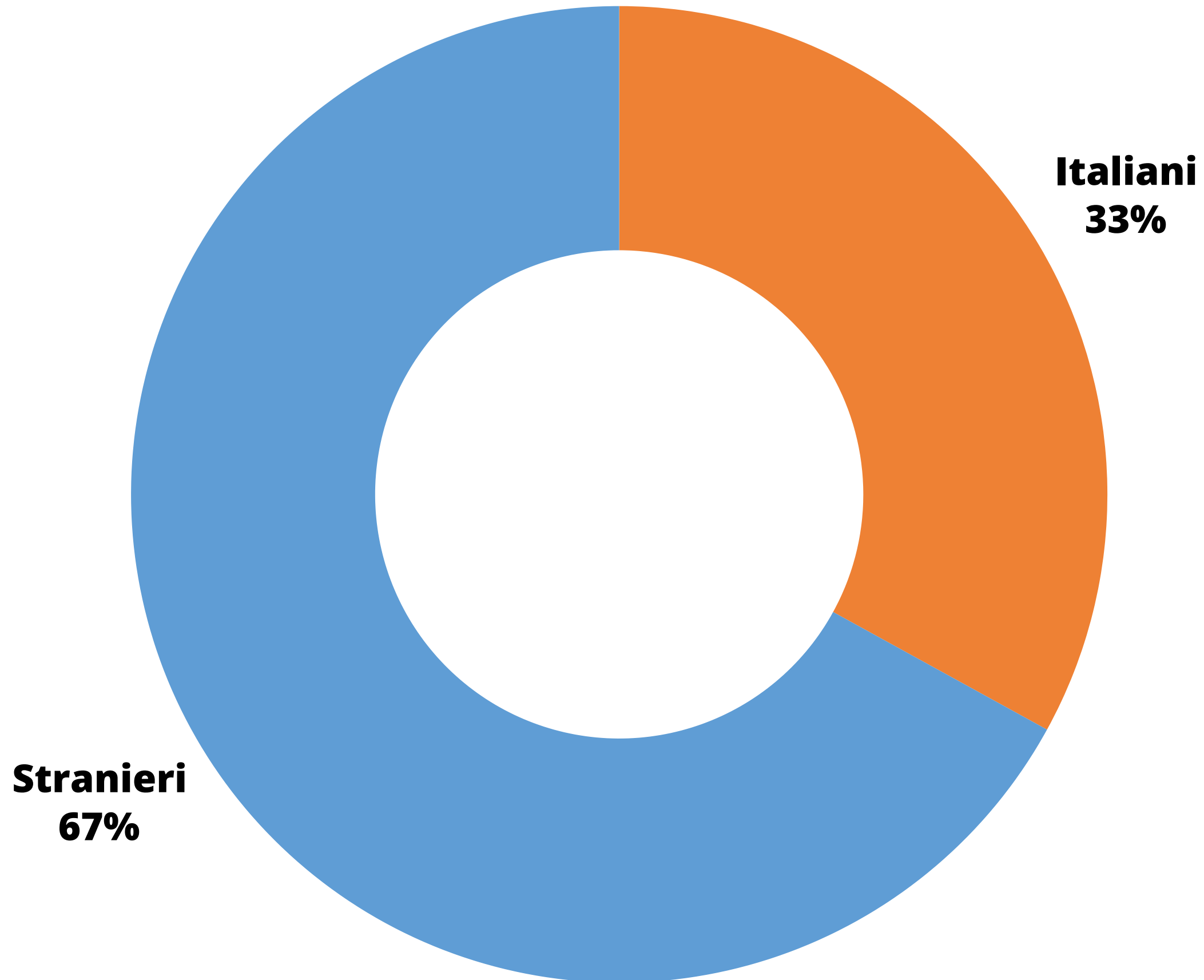
Povertà in aumento?



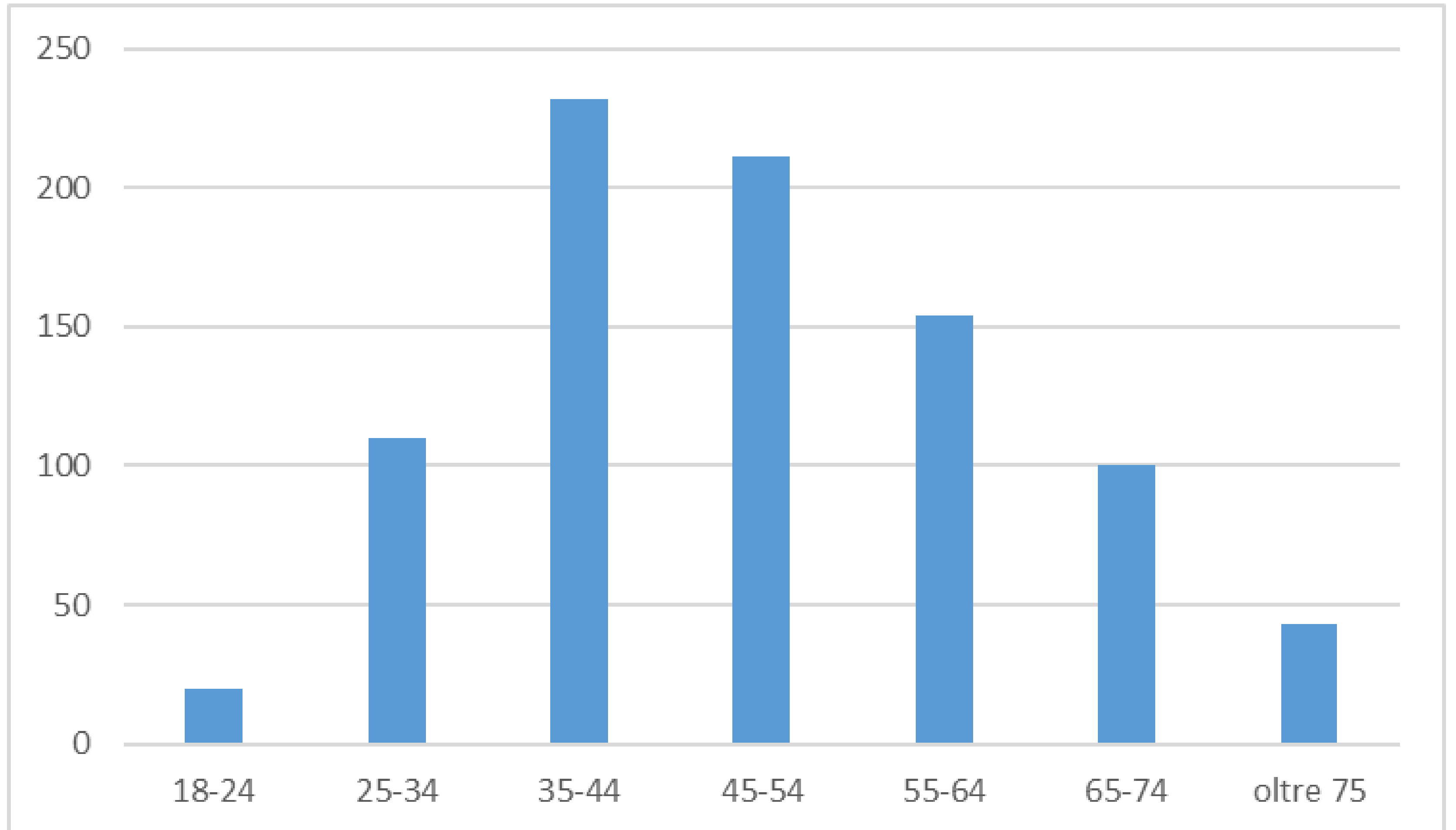
Genere



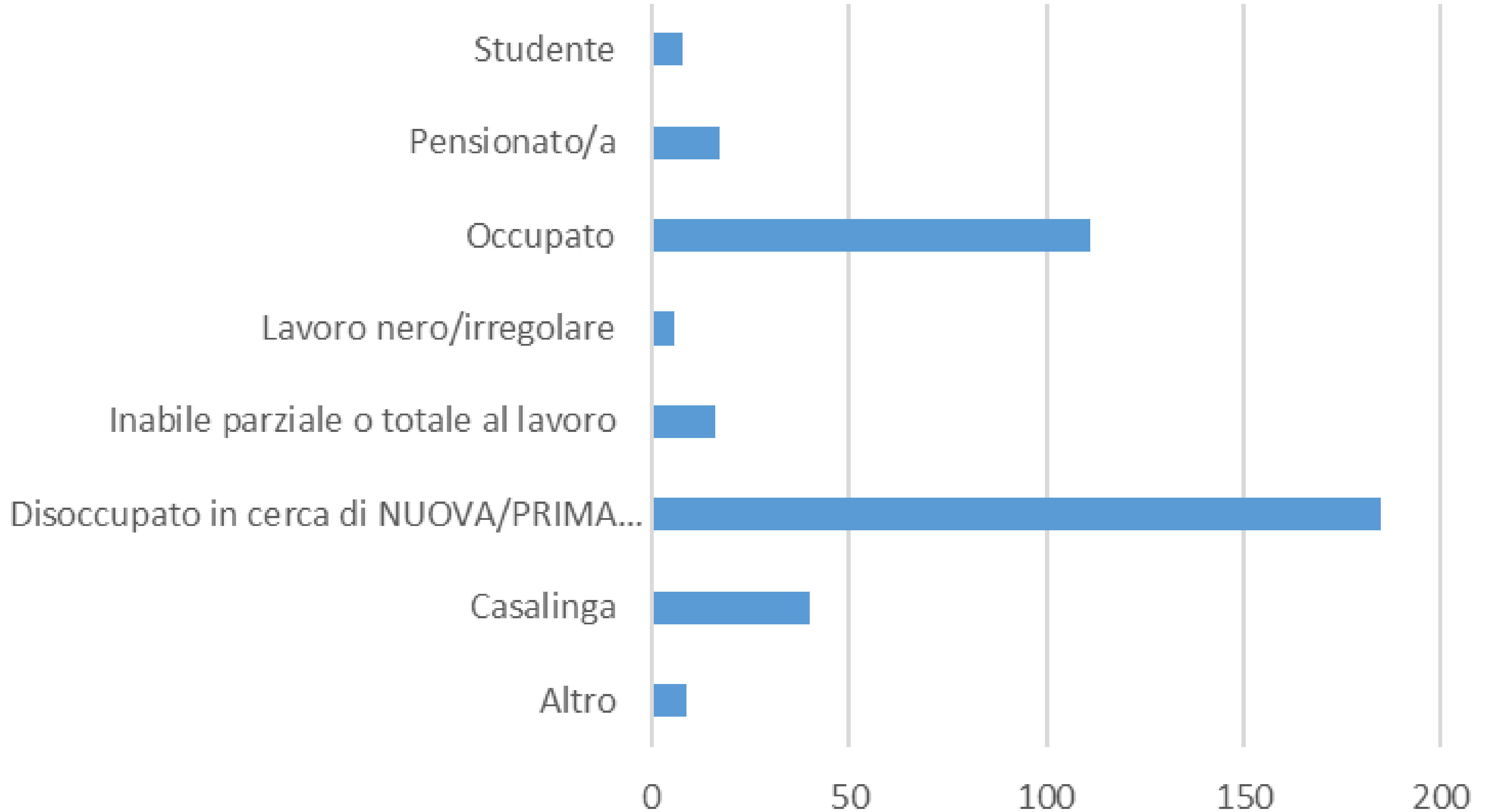
Le nazionalità incontrate



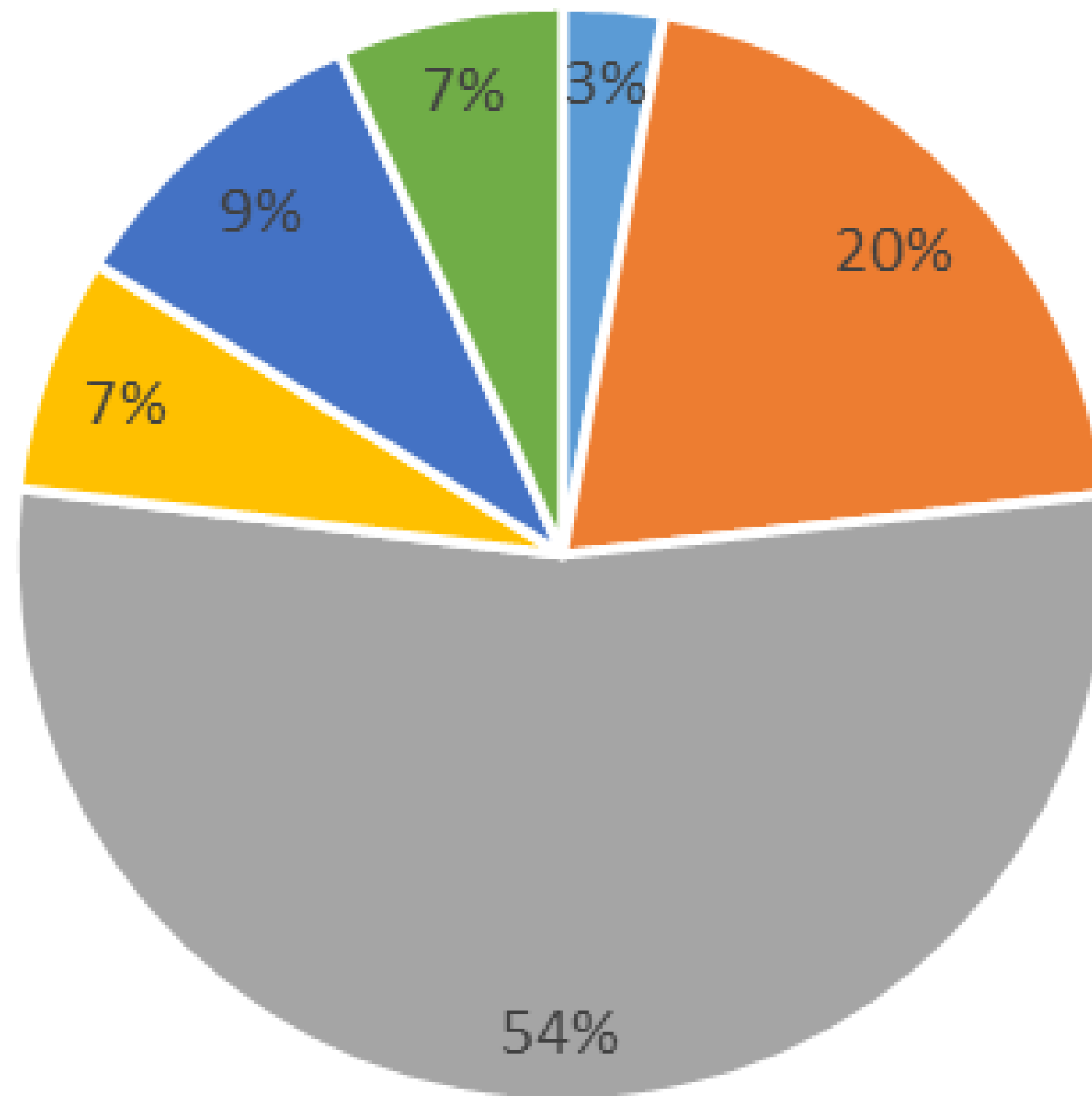
età



Lavoro



Le relazioni familiari



■ Altro

■ Divorziato/a

■ Celibe o nubile

■ Separato/a legalmente

■ Coniugato/a

■ Vedovo/a

IN SINTESI

Volendo fare una sintesi possiamo dire che ci muoviamo in un quadro di **normalizzazione della povertà** secondo la felice definizione di Caritas Italiana (2020), ovvero un contesto in cui la povertà non stupisce più ma diventa condizione quotidiana per sempre più persone.

RISPETTO ALLE FAMIGLIE

La povertà delle famiglie continua ad aumentare come attestato dal fatto che:

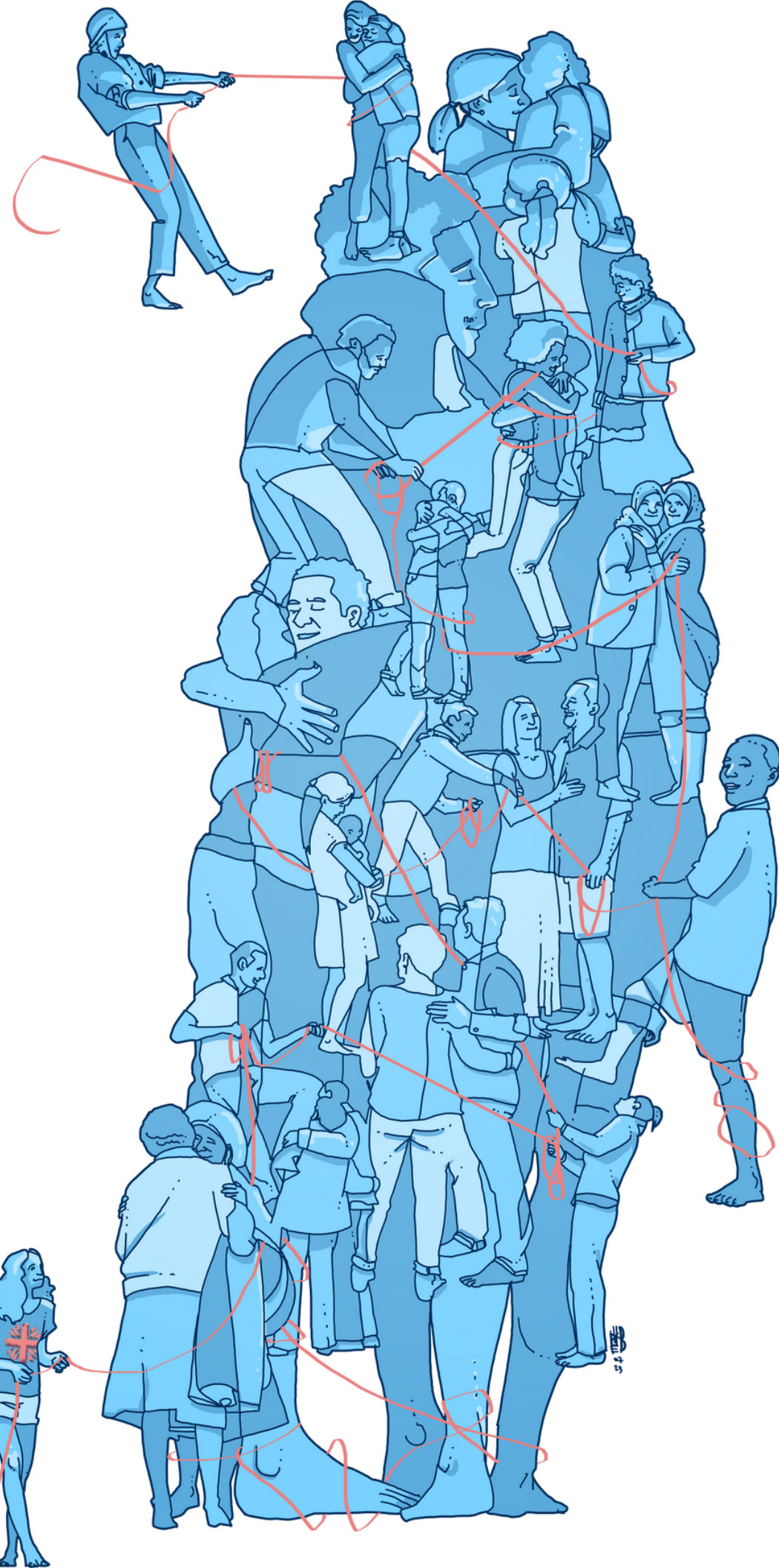
il **47% dei Cda dichiara di aver visto crescere la sua utenza** nel 2023 e il 34% la segnala come invariata. Inoltre questa condizione riguarda **nuclei con minori, con una residenza e in molti casi anche delle fonti di reddito**, il bisogno più segnalato è quello della casa.

RISPETTO ALLE GEA

- **umentano le persone incontrate** passando da 769 del 2022 a 929 del 2023 cioè di 160 unità in termini assoluti e del 21% in termini percentuali
- **umenta la cronicità** il 69,64% delle persone risultano già conosciute,
- **umentano le persone senza dimora**. Sono il 59,53% delle persone incontrate. 553, più di quelle incontrate nell'anno che ha preceduto il progetto Reggiane OFF
- **si conferma alta la multiproblematicità** (seppur con un leggero calo) passando da 3 bisogni a persona rilevati nel 2020 a 3,80 nel 2023;
- gli **italiani continuano ad essere la prima tra le nazionalità** incontrate e si assestano nel 2023 sul 22,93%;
- si conferma il **trend di diminuzione delle donne**, scese in termini percentuali al 17,87 (in termini assoluti sono aumentate di 5 unità). Tuttavia è importante sottolineare come presentino un numero più elevato di bisogni (3,90)
- si conferma una differenza fra Italiani e stranieri rispetto alla condizione di grave emarginazione abitativa: fra gli stranieri riguarda uomini in età lavorativa, tra gli italiani c'è un coinvolgimento maggiore anche della fascia anziana della popolazione.
- **diminuisce il numero delle persone irregolari** (da 32,6 % a 22,71%) così come quanti dichiarano di lavorare in nero (da 18,15% a 9,43%) probabilmente primo effetto delle politiche di emersione attuate nel 2020.
- tra le nazionalità crescono quelle appartenenti all'**area geografica nordafricana** e calano quelle dell'Africa centrale e occidentale.

ARREDARE IL TUNNEL

“L’inferno dei viventi.. è quello che è già qui, l’inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l’inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all’inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio”. Italo Calvino



Diocesi
*Reggio Emilia
Guastalla*



Caritas diocesana
Reggio Emilia-Guastalla

TUTTI FRATELLI E
SORELLE

GRAZIE

ELABORAZIONE E PRESENTAZIONE A CURA DEL

OSSERVATORIO POVERTÀ



CHIARA FRANCO



**MARIA CHIARA
BORTOLOTTI**



ANDREA GOLLINI

